



Mondo giovanile e cure palliative: il contributo del Servizio sociale

Venturini Daniele

Introduzione

Il ruolo degli Enti del Terzo Settore è sempre più significativo nel partenariato con le Amministrazioni Pubbliche (co-programmazione e co-progettazione) garantendo i principi di neutralità, trasparenza, evidenza pubblica che devono sempre caratterizzare l'operare pubblico (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023).

Una particolare attenzione è posta alle organizzazioni di volontariato.

Infatti il numero dei volontari italiani nelle associazioni è in forte crescita. Secondo gli ultimi dati, il 9% della popolazione pratica attività di volontariato per un totale di 5,5 milioni di persone (Istat, 2017).

In Italia, sono soprattutto gli over 55 ad offrire tempo ed esperienza per le attività in cui credono (Istat, 2013). I giovani tuttavia risultano difficilmente raggiungibili per i motivi di seguito richiamati. Innanzitutto il basso tasso di fecondità degli ultimi 40 anni ha determinato una diversa presenza dei giovani in termini relativi e assoluti nella società. Inoltre, i giovani oggi si trovano a vivere una transizione temporale dal mondo scolastico a quello lavorativo maggiormente dilatata rispetto alle altre generazioni, aspetto che non incentiva la gratuità e la spontanea disponibilità al volontariato. Una ulteriore spiegazione della limitatezza dei giovani nella vita associazionistica socio-assistenziale risiede nelle loro modalità di coinvolgimento che oggi richiedono strategie conformi con i linguaggi da essi usati. Una recente ricerca indica per esempio l'importanza dell'uso di nuove strategie di coinvolgimento da parte degli Enti del Terzo Settore (ETS), come la cura dei propri siti web e i canali social, la promozione del servizio civile, l'individuazione di un referente organizzativo dei giovani volontari, l'organizzazione di eventi, l'alleanza con gli Enti locali, la presenza nelle scuole, attività di promozione dell'esperienza diretta del giovane nella realtà proposta dall'associazione nonché forme di confronto e testimonianza tra pari con studenti che hanno già fatto stage o esperienze di volontariato (Ascoli, Pavolini, 2018).

Metodo

Ambito del progetto è stato un distretto della nostra ULSS con 114.911 abitanti, dove l'incidenza delle patologie tumorali è: 14,8% tumore mammella, 11,7% colon retto, 10,1% prostata, 9,6% polmone, 6% vescica e 47,8% altri tumori (Registro Tumori Veneto, anno 2016) per un'incidenza di mortalità di 2,9 per mille (AIOM, 2016).

Il progetto ha perseguito le finalità del Piano Oncologico Nazionale e le indicazioni del Core curriculum sul volontario in cure palliative (Federazione Cure Palliative, 2012).

L'avvicinamento dei giovani al mondo delle cure palliative e all'associazionismo è nato come evoluzione del progetto Alternanza Solidale (assistenza domiciliare per l'accudimento della persona anziana colpita da malattia neoplastica in fase terminale con nucleo familiare assente o critico).

Il progetto è nato nel 2014, dall'Associazione attiva nelle Cure palliative e con la collaborazione di un Istituto scolastico, con lo scopo di:

-fornire assistenza domiciliare ai pazienti oncologici in fase preterminale e terminale;

-affiancarsi in maniera coordinata alle attività erogate dai nuclei di cure palliative dell'ASL;

- attivare gli OSS;

-affiancamento agli OSS di giovani delle ultime classi delle scuole superiori con declinazione alla formazione in ambito umanistico;

-cooperazione tra ente pubblico e del terzo settore;

- razionalizzazione delle risorse del territorio;

- sostenere le situazioni di pazienti che vivono un importante disagio sociale.

I giovani hanno avuto una formazione mirata da parte dell'Associazione se concordata con i docenti di riferimento nelle seguenti aree:

- medicina palliativa;
- servizi sociali
- psicologica;
- etica.

Inoltre hanno seguito un percorso preparatorio interno alla scuola guidato dalla docente responsabile così strutturato:

autocandidatura;

colloquio di preselezione per verifica dell'attitudine psicologica e delle motivazioni;

condivisione con le famiglie del percorso;

formazione con la docente sull'atteggiamento e le prestazioni richieste dall'esperienza;

formazione peer-to-peer con i compagni che l'anno precedente hanno vissuto l'esperienza.

Quindi i giovani hanno effettuato 8 ore di formazione presso l'Associazione e successivamente hanno svolto l'alternanza scuola volontariato presso un Hospice, per circa 100 ore ciascuno, nell'arco di 3 settimane, affiancando principalmente gli OSS della struttura ma anche medico, infermiere, psicologo, assistente sociale.

Conclusioni

Gli aspetti emotivi sono stati attenzionati alle fasi di ingresso e precedenti all'esperienza, durante e a conclusione dell'attività svolta con la supervisione di psicologa.

Per quanto riguarda il Servizio Sociale i giovani hanno avuto modo di conoscere l'approccio di lavoro dell'Assistente Sociale ed affiancare ad una immagine stereotipata e fuorviante di tale figura, una visione proattiva, promozionale, generativa proprio all'interno di un tema complesso e delicato come quello delle cure palliative nelle patologie incurabili (www.saperiforti.uniupo.it).

Visto il percorso di studi dei giovani coinvolti (umanistico-scientifico), oltre ai precedenti obiettivi essi hanno potuto conoscere in un contesto assistenziale diversi modelli professionali di intervento tra questi anche quello di Servizio Sociale (facendone in tal modo la loro scelta di indirizzo universitario).

Bibliografia

- AIOM (2016), *I numeri del cancro in Italia*
- Ascoli U., Pavolini E. (2018), *Giovani e volontariato. Quali prospettive e quali sfide*, Università Politecnica delle Marche.
- Federazione Cure Palliative (2012), *Percorsi formativi e core curriculum del volontario in cure palliative*
- Istat (2013), *Attività gratuite e a beneficio degli altri*.
- Istat (2017), *Censimento permanente delle istituzioni non profit*.
- Ministero della Salute, *Piano Oncologico Nazionale 2010-2012*
- Registro Tumori Veneto, https://gecoopendata.registrotumoriveneto.it/incidenza_asl.php?asl=9.
- www.saperiforti.uniupo.it